

## Un tempo per il lavoro, un tempo per la scuola, un tempo per la famiglia

Sono sempre stata convinta, da donna, da medico e poi da assessore, della necessità di organizzare i servizi attorno alle persone e non viceversa. Gli orari e gli spazi della città devono essere funzionali alle esigenze dei cittadini per evitare che la conciliazione fra i tempi del lavoro, della scuola e della vita domestica ricada solo sulle famiglie e, all'interno di queste, in modo particolare sulle donne.

Si moltiplicano le iniziative che cercano di coordinare il funzionamento dei servizi di pubblica utilità e promuovere le pari opportunità, sostenute da una legge regionale (la n. 28 del 2004 "Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città") ed una nazionale (la n. 53 del 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città").

Questa amministrazione, in particolare, si è mossa da tempo nella direzione di favorire l'utilizzo dei servizi pubblici. L'asilo nido aziendale, l'adeguamento degli orari del Cag, il potenziamento del trasporto urbano, il servizio "Pedibus", lo sportello unico del cittadino e la sua apertura a Rivoltella lo testimoniano più di molte parole.

Più recentemente ha dato vita al progetto *Una città vicina ai tempi di vita di generi, generazioni e genti*, che porterà all'approvazione del primo Piano Territoriale degli Orari ed ha già prodotto qualche risultato concreto, come l'accordo tra le scuole elementari e le scuole medie per il coordinamento dei giorni di chiusura nel prossimo a.s. 2007/2008.

Siamo all'inizio di un complesso lavoro di armonizzazione dei tempi e dei servizi della città. Ma far girare in modo più fluido l'ingranaggio di una realtà urbana come Desenzano non significa andare tutti più in fretta, anzi. Accanto alla ricerca di maggiore efficienza va riscoperto il gusto di dare il giusto tempo alle cose, non per pigrizia ma perché i valori autentici meritano attenzione.

E di questa attenzione i bambini, che ci guardano e imparano dal nostro esempio più che dalle nostre parole, ne hanno urgente bisogno.

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

*Silvia Colasanti*

## Il questionario per le famiglie desenzanesi

Per individuare le possibili azioni del progetto sui "Tempi della città" era necessario conoscere meglio le abitudini, le esigenze ed il giudizio delle famiglie con figli in età scolare riguardo agli spostamenti casa-lavoro-scuola e all'utilizzo dei servizi comunali legati all'istruzione.

A tale scopo nei mesi scorsi è stato distribuito un questionario che ha ottenuto la risposta di 1208 famiglie sulle 1708 interpellate. Il buon esito da un lato testimonia l'interesse delle famiglie per l'argomento, dall'altro garantisce l'attendibilità della rilevazione.

Le principali indicazioni emerse, riportate in sintesi nel presente opuscolo, ci dicono che:

- mentre la distanza media casa-lavoro è dell'ordine di 10-15 km quella casa-scuola è solo di 2,5 km;
- la metà dei genitori non accompagna i figli a scuola, ma quanti lo fanno utilizzano in prevalenza l'automobile;
- per conciliare i tempi scuola-lavoro le famiglie ricorrono alla rete parentale o al part-time di uno dei genitori e solo in misura ridotta ai servizi comunali;
- sono soprattutto le donne ad avere compiuto una scelta per conciliare le diverse esigenze (sede di lavoro più vicina, part-time o rinuncia al lavoro);
- i bambini hanno bisogno del tempo dei grandi: per andare a scuola, per fare i compiti e anche per organizzare il loro tempo libero;
- la maggior parte degli utenti dei servizi erogati dal Comune ha espresso un giudizio positivo, anche se alcune offerte risultano poco conosciute.